

Contatti

Barbara Tagliaferri
Ufficio Stampa Deloitte
Tel: +39 02 83326141
Email: btagliaferri@deloitte.it

Dario Esposito
Barabino & Partners
Tel: +39 02 72023535
Mob: +39 380 7360733
Email: d.esposito@barabino.it

Rossana Garavaglia
Barabino & Partners
Tel: +39 02 72023535
Mob: +39 333 63 09 139
Email: r.garavaglia@barabino.it

Social Progress Index 2015: migliorano a livello globale l'alimentazione e l'assistenza medica, ancora insufficiente la soddisfazione dei bisogni più avanzati

- *L'Italia al 31° posto a livello globale; 21° in Europa*
- *La Norvegia si classifica prima nell'Index; il Canada è il migliore nel G7; il Brasile è la migliore nazione dei BRIC*
- *La crescita complessiva deve focalizzarsi sulla distribuzione del progresso sociale ed economico*

Milano, 13 aprile 2015 - Il modo più efficace di migliorare la qualità della vita della popolazione mondiale, nei Paesi ricchi e in quelli poveri, è di investire nel progresso sociale. Questo quanto afferma il [Social Progress Index 2015](#) pubblicato da Social Progress Imperative, organizzazione statunitense no profit, con il supporto di Deloitte. L'Indice stila una classifica di 133 Paesi basandosi sulle loro performance sociali e ambientali e, includendo Paesi di cui si sono rilevati dati parziali, arriva a misurare il progresso sociale del 99% della popolazione mondiale utilizzando 52 indicatori distinti.

L'indice suggerisce una performance maggiormente positiva nelle aree della "nutrizione" e della "assistenza medica di base", mentre ne registra una più debole sull'accesso a un livello avanzato di "scolarizzazione" e sulla "sostenibilità dell'ecosistema". I risultati mostrano inoltre come molti aspetti del progresso sociale migliorino con il reddito. I Paesi più ricchi, come la Norvegia – che guida la classifica attuale - in generale forniscono risultati sociali migliori rispetto ai Paesi a basso reddito. Tuttavia i ricercatori affermano che il PIL è ben lungi dall'essere l'unico fattore determinante di progresso sociale. Il Costa Rica (28° in classifica), ad esempio, con un PIL pro capite di \$ 13.431 vanta un livello di progresso sociale molto più elevato dell'Italia e della Corea del Sud, che registrano un PIL pro capite quasi tre volte superiore (rispettivamente \$ 34.167 e \$ 32.708). D'altra parte gli Stati Uniti, con un PIL pro capite di 51.340 \$, possiedono punteggi relativamente bassi rispetto a molte delle componenti misurate dall'Indice, tra cui il settore "salute e benessere", posizionandosi dietro a Paesi con un PIL pro capite inferiore, tra cui Canada (6°) e Regno Unito (11°).

I punti chiave dell'Indice 2015 per le nazioni:

- La **Norvegia** guida la classifica corrente, seguita da Svezia (2°), Svizzera (3°), Islanda (4°) e Nuova Zelanda (5°). Nonostante i punteggi relativi al progresso sociale di questi Paesi siano molto simili tra loro, il PIL pro capite varia notevolmente (Norvegia 62.448 \$; Nuova Zelanda \$ 32.808), a dimostrazione che un PIL più elevato può contribuire a generare maggiore progresso sociale, ma non è sufficiente.
- Il **Canada** (6°) è il miglior performer tra le nazioni del G7, con un punteggio significativamente superiore rispetto agli Stati Uniti (16°), nonostante il PIL pro capite degli Stati Uniti (\$ 51.340) sia significativamente superiore a quello del Canada (\$ 41,894). Il Canada è l'unico Paese del G7 in grado di dimostrare "un alto grado di progresso sociale".
- Il **Brasile** guida i Paesi del BRIC, seguito da Sud Africa, Russia, Cina e India. La Russia ha un

PIL pro capite molto maggiore rispetto al Brasile (42°) e al Sud Africa (63°), ma secondo il Social Progress Index si classifica solo al 71° posto.

- I peggiori performer in relazione al PIL sono gli **Stati del Golfo**: Emirati Arabi Uniti (39°, \$ 57.045), Kuwait (47°, 84.188 \$) e Arabia Saudita (69°, 52.068 \$).
- In generale, il gruppo **UE+EFTA** chiude con una buona performance, anche grazie agli alti PIL pro capite, con una prestazione superiore dei Paesi nordici rispetto alle nazioni dell'Europa meridionale. La forte performance in termini assoluti e relativi al PIL del primo gruppo di Paesi dell'Europa orientale che facevano parte del blocco comunista suggerisce che l'adesione all'UE è stata fortemente favorevole al progresso sociale. I nuovi Stati membri, come la Bulgaria e la Romania, attualmente vivono un ritardo.
- Considerando la media dei punteggi nazionali ponderati per numero di abitanti, possiamo calcolare il livello di progresso sociale globale. Basandosi su questo calcolo il Social Progress Index globale è di 61/100, equivalente a quello di Cuba e del Kazakistan.

PRIMI CLASSIFICATI DEL SOCIAL PROGRESS INDEX 2015

SPI rank	SPI score	Country	SPI rank	SPI score	Country
1	88.36	Norway	18	81.91	Portugal
2	88.06	Sweden	19	81.62	Slovenia
3	87.97	Switzerland	20	81.17	Spain
4	87.62	Iceland	21	80.82	France
5	87.08	New Zealand	22	80.59	Czech Republic
6	86.89	Canada	23	80.49	Estonia
7	86.75	Finland	24	79.21	Uruguay
8	86.63	Denmark	25	78.45	Slovakia
9	86.5	Netherlands	26	78.29	Chile
10	86.42	Australia	27	77.98	Poland
11	84.68	United Kingdom	28	77.88	Costa Rica
12	84.66	Ireland	29	77.7	Korea, Republic of
13	84.45	Austria	30	77.45	Cyprus
14	84.04	Germany	31	77.38	Italy
15	83.15	Japan	32	74.8	Hungary
16	82.85	United States	33	74.12	Latvia
17	82.83	Belgium	34	74.03	Greece

I punti chiave dell'Indice 2015 per l'Italia:

- L'Italia si posiziona al **31° posto della classifica globale**, mentre è al **21° posto in Europa**.
- Nella categoria dei bisogni essenziali la situazione italiana fa emergere due dati preoccupanti: **l'housing e la sicurezza**. La disponibilità di case a un prezzo accessibile nel nostro Paese registra un punteggio contenuto (46,6), che ci pone al 64° posto a livello globale. La sicurezza è un altro fattore che, anche per effetto dei recenti avvenimenti nelle principali città italiane,

aggravate della situazione geopolitica, ha raggiunto livelli emergenziali, ponendoci al 44° posto (punteggio 70,62).

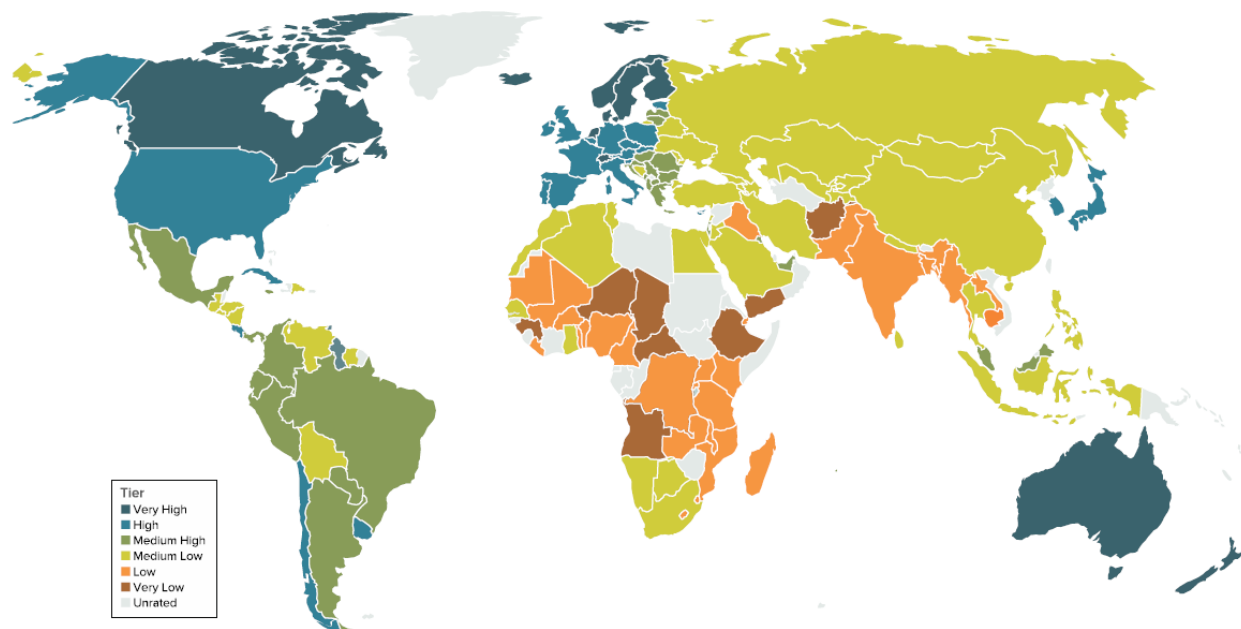
- La categoria degli elementi essenziali al miglioramento delle condizioni di vita, ci vede al 25° posto (punteggio 77). Digne di attenzione le aree evidenziate dal rapporto che necessitano con più urgenza di interventi: dall'**accesso alla scuola dell'obbligo** e il correlato problema della dispersione scolastica (16° posto), al noto ritardo nella diffusione dell'informazione e di **internet** (38° posto), fino al deterioramento di alcune condizioni di **salute** (16° posto), come l'obesità e la morti per inquinamento atmosferico, e allo scarso controllo di importanti **fattori ambientali** (65° posto).
- Nella categoria delle opportunità offerte, il nostro Paese si posiziona al 30° posto (punteggio 66,76). Spicca la scarsa percezione di adeguati gradi di **libertà** (55° posto), la **corruzione** (52° posto) e l'inadeguato **accesso ai massimi livelli educativi** (33° posto), con un significativo sbilanciamento a livello di genere, che si riflette nelle disparità dei tassi di occupazione tra uomini e donne, in cui l'Italia è fanalino di coda.

Enrico Ciai, CEO di Deloitte Italia, commenta: "Il quadro dell'Italia che emerge dall'indagine è severo. È importante sottolineare tuttavia come questo quadro corrisponda in buona parte all'agenda attuale del dibattito politico, che potrà utilizzare la misurazione rigorosa dell'Indice sulle performance sociali per guidare al meglio il processo di trasformazione in atto. Il dato positivo è quindi che in questo frangente il nostro Paese non manca di consapevolezza e, rimanendo ottimisti, di tempestività".

I punti chiave dell'Indice 2015 a livello globale:

- L'Indice di quest'anno rileva che il livello globale di progresso sociale è marcatamente forte su due fattori: **alimentazione e cure mediche di base** (punteggio 87,47), che riguardano misurazioni quali la fame, la mortalità infantile, l'iscrizione alla scuola primaria e l'**accesso alle conoscenze di base** (punteggio 85,98). È da notare come queste componenti comprendano molte delle priorità del "Millennium Development Goals" delle Nazioni Unite, che negli ultimi 15 anni si è focalizzato su sforzi di aiuto e sviluppo.
- I componenti del Social Progress Index in maggior misura negativi sono la **tolleranza e l'inclusione** (42,36), i **diritti della persona** (43,10), l'**accesso a un'istruzione di livello avanzato** (46,24), e la **sostenibilità dell'ecosistema** (51,60). Si tratta di campi nei quali anche i Paesi maggiormente sviluppati faticano ad affermarsi. "Tolleranza e inclusione" e "diritti della persona" sono poco correlati al PIL pro capite, così come i punteggi di "sostenibilità dell'ecosistema" tendono a non aumentare in relazione al PIL pro capite.
- **Il Social Progress Index mostra un'ampia correlazione positiva tra performance economica (misurata in PIL pro capite) e progresso sociale.** I Paesi con redditi più elevati tendono a godere tendenzialmente di un maggiore progresso sociale: la Norvegia (\$ 62,448 * PIL pro capite) domina la classifica dell'Indice, mentre la Repubblica Centrafricana (\$ 584 * PIL pro capite), si posiziona in coda.

MAPPA DEI RISULTATI DEL SOCIAL PROGRESS INDEX 2015



“Una crescita inclusiva richiede risultati sia in campo economico sia di progresso sociale. Sembra sorprendente, ma il PIL da solo non è sufficiente a determinare il progresso sociale. Le insidie che si celano nel pensare che il PIL sia il solo fattore determinante della crescita sono largamente evidenziate dai risultati del Social Progress Index 2015.” Il **professor Michael E. Porter della Harvard Business School** e membro dell'Index Advisory Board, afferma: “Le nazioni devono investire nel progresso sociale, e non solo nelle istituzioni economiche, per creare la base della crescita economica.”

Steve Almond, Presidente di Deloitte Global, afferma: "Una crescita economica che sia inclusiva e sostenibile è importante per le imprese e di vitale importanza per la costruzione di una società prospera. Il Social Progress Index è una guida pratica per indirizzare le risorse verso quelle questioni che possono sbloccare la crescita. Per le imprese, l'Indice è uno strumento necessario per guidare i propri investimenti, dilazionare le strategie di responsabilità sociale e comprendere meglio l'impatto e l'obiettivo dell'impresa nella società al di là del profitto - tutti fattori che possono attrarre e trattenere i talenti di oggi che da sempre vogliono lavorare per imprese guidate da un obiettivo di impatto sociale.”

Sally Osberg, Presidente e CEO della Skoll Foundation, aggiunge: “L’edizione di quest’anno del Social Progress Index riporta i progressi a livello globale, tirando così le fila dei risultati nazionali. Purtroppo il risultato non è dei più positivi: ben il 40% dei Paesi si posiziona in fondo alla classifica. Suscita particolare preoccupazione la performance sul fattore “opportunità”, che è strettamente correlato al benessere personale: un campanello d’allarme sia per le nazioni ricche che per quelle povere.”

Note per l’editore

Risultati 2015

Il materiale completo e interattivo relative all'Indice è disponibile al sito: <http://www.socialprogressimperative.org/data/spi>

Si noti che, a causa di una serie di modifiche apportate all'Indice di quest'anno, tra cui il numero di Paesi interessati, l'edizione 2014

non è paragonabile a quella del 2015.

Il “Social Progress Network”:

Il Social Progress Index rivoluziona la risoluzione dei problemi sociali, consentendo ai leader di identificare e dare priorità in modo sistematico ai problemi. Il “Social Progress Imperative’s Network” consente ai leader di poter convocare i corretti attori locali, i partner globali e gli esperti per sviluppare e implementare soluzioni significative. Un processo già in atto grazie al Social Progress Network; nell’edizione di quest’anno sono state annunciate diverse iniziative e partnership:

- La Commissione Europea (DG Regio) sta lanciando un progetto per creare un indice di Progresso Sociale per le regioni dell’Unione Europea (NUTS-II). Una versione beta di questo Indice sarà lanciata nel mese di ottobre.
- Le principali città di tutta l’America Latina, tra cui Rio de Janeiro e Bogotá, stanno lavorando per creare Indici di Progresso Sociale che possano guidare le strategie di rinnovamento urbano.
- Lo Stato del Michigan sta usando l’Indice di Progresso Sociale per condurre la sua Agenda di Sviluppo Urbano per città come Detroit.
- Coca-Cola e Natura, in collaborazione con Ipsos, stanno finalizzando un Indice di Progresso Sociale legato alle comunità che guiderà i loro investimenti nel sociale in Brasile.
- Il Paraguay, infine, è diventato di recente il primo Paese al mondo ad adottare ufficialmente il Social Index Progress come metro delle prestazioni nazionali, utilizzando i dati dell’Indice per valutare i bisogni sociali dei cittadini, per informare e monitorare gli investimenti e le decisioni di spesa.

Sul Social Progress Index:

Il Social Progress Index 2015 è pensato a complemento del PIL e di altri indicatori economici perché fornisca una comprensione più olistica delle performance complessive dei Paesi. È lo strumento più completo al mondo sviluppato per misurare il progresso sociale, e il primo a misurare il progresso sociale in modo indipendente del PIL. L’Indice fornisce un quadro dettagliato dell’opportunità di accesso dei cittadini a una vasta gamma di misure volte al progresso, tra cui servizi di base, opportunità, sanità, istruzione, alloggio, controllo e vigilanza, diritti e libertà dalla discriminazione.

Sul Social Progress Imperative

La missione del Social Progress Imperative è quella di migliorare la vita delle persone in tutto il mondo, in particolare dei meno abbienti, migliorando il progresso sociale globale: fornendo uno strumento di misura robusto, olistico e innovativo - il Social Progress Index (SPI); promuovendo la ricerca e la condivisione di conoscenze sul progresso sociale; fornendo ai leader e ai responsabili di impresa, governo e società civile nuovi strumenti per guidare le politiche e i propri programmi.

Deloitte è una tra le più grandi realtà nei servizi professionali alle imprese in Italia, dove è presente dal 1923. Vanta radici antiche, coniugando tradizione di qualità con metodologie e tecnologie innovative. I servizi di audit, tax, consulting e financial advisory sono offerti da diverse società e studi specializzati in singole aree professionali e tra loro separati e indipendenti, ma tutti facenti parte del network Deloitte. Questo oggi conta 3.600 professionisti, i quali assistono i clienti nel raggiungimento di livelli d’eccellenza grazie alla fiducia nell’alta qualità del servizio, all’offerta multidisciplinare e alla presenza capillare sul territorio nazionale.

Grazie ad un network di società presenti in 150 Paesi, Deloitte porta i propri clienti al successo grazie al suo know how di alta qualità e a una profonda conoscenza dei singoli mercati in cui è presente. Obiettivo dei circa 200.000 professionisti di Deloitte è quello di mirare all’eccellenza dei servizi professionali forniti.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata, e le member firm aderenti al suo network, ciascuna delle quali è un’entità giuridicamente separata e indipendente dalle altre. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

Deloitte Touche Tohmatsu Limited